



## *Dacci il nostro pane quotidiano*

### **Schede per la catechesi dei gruppi di Iniziazione cristiana per la Giornata diocesana della carità 18 marzo 2018 Quinta Domenica di Quaresima**

**Obiettivo:** per celebrare bene la Giornata della carità del 18 marzo 2018 dedichiamo uno o più incontri di catechesi ad approfondire un tema proposto da Papa Francesco nel messaggio per la Prima Giornata dei poveri del 19 novembre 2017. E' il tema della quarta invocazione del *Padre nostro*: *“Dacci il nostro pane quotidiano”*.

**Testo di riferimento:** Dal *Messaggio del Santo Padre Francesco per la Prima Giornata Mondiale dei Poveri*, Domenica XXXIII del Tempo Ordinario 19 novembre 2017, n.8:

A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa Giornata ci sia sempre la preghiera. Non dimentichiamo che il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è “nostro”, e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

#### **Due percorsi:**

- 1) Per i bambini dell'Iniziazione cristiana nella fase della Prima Eucaristia.
- 2) Per i ragazzi dell'Iniziazione cristiana nella fase della Confermazione.



## **SCHEDE PER I BAMBINI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA FASE DELLA PRIMA EUCARISTIA**

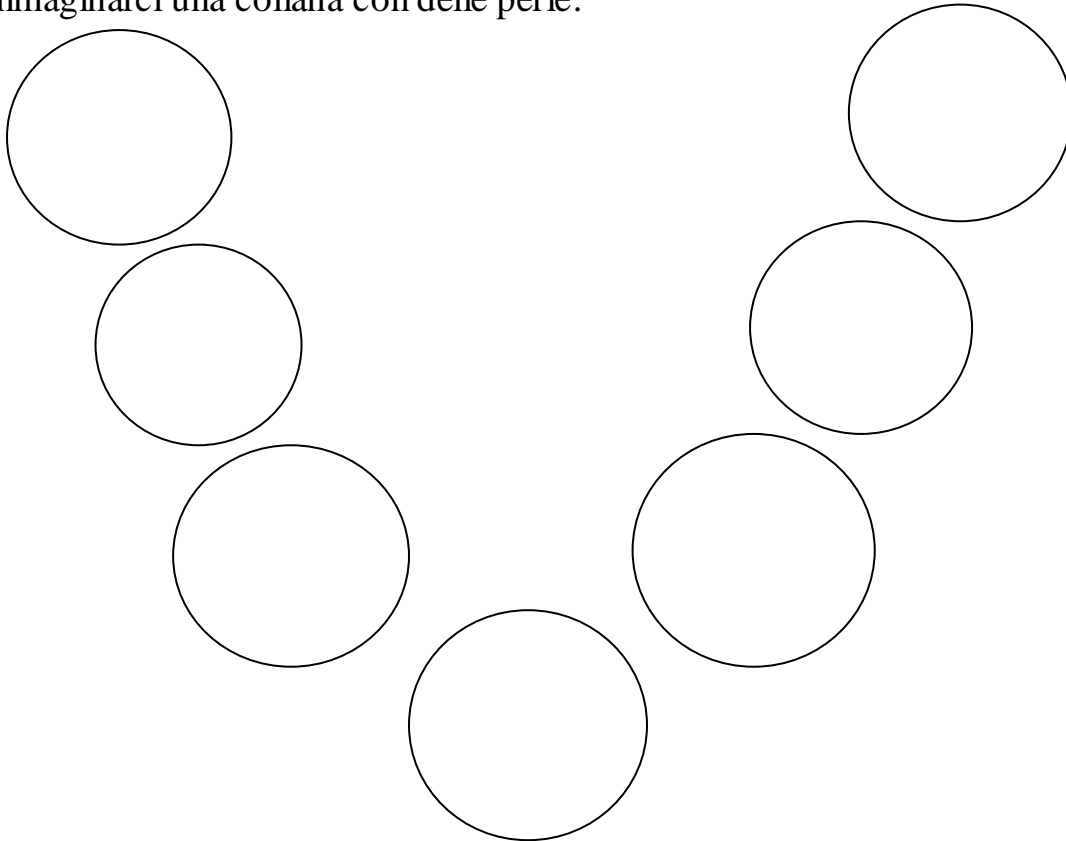
### **GESU' CI INSEGNA A PREGARE**

Gesù ha riassunto i suoi pensieri più cari e i suoi insegnamenti consegnati un po' alla volta ai suoi amici, i discepoli, in una preghiera. *“Da molti mesi Gesù continuava a insegnare, con le opere e con le parole. Molte volte aveva parlato del Nome, del Regno e della Volontà del Padre. Molte volte aveva parlato del pane, del perdono della liberazione dal peccato e dalla morte. Perciò i discepoli quando gli domandarono d'imparare la sua preghiera, erano pronti a dire: «Padre nostro» e tutte le altre parole. «Voi dunque pregate così», disse Gesù, e insegnò la sua preghiera. Le due prime parole sono diventate il titolo di questa preghiera «Padre nostro». Da quel giorno molti hanno ripetuto queste due parole, e le altre seguenti, e le hanno insegnate ai figli, ai nipoti”.* Giovanni Catti, *Parliamo di religione*, Nicola Milano Editore 1985, p.32.



## UNA COLLANA CON .....PERLE

Nel «*Padre nostro*», la preghiera che Gesù ci ha insegnato, se guardiamo bene, ci sono tante domande, tante preghiere che raccolte ne formano una sola. Possiamo immaginarci una collana con delle perle:



Conta le perle di questa collana: Quante sono?.....(Scrivi il numero nel titolo della scheda dove ci sono i puntini ....)

Con l'aiuto del catechista scrivi dentro ai cerchi, a partire da quella in alto a sinistra, queste frasi, ognuna è una preghiera:

- Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome
- venga il tuo regno,
- sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
- Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
- e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
- e non ci indurre in tentazione,
- ma liberaci dal male.

Quale preghiera è al centro? .....



## **I CARE: PENSARE A CHI HA BISOGNO DI AIUTO**

*Dacci oggi il nostro pane quotidiano* significa chiedere a Dio ciò di cui le persone hanno bisogno per vivere.

Pensiamo di avere tra di noi dei bambini di diversi paesi del mondo. Cosa significa per ciascuno di loro dire “*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*”.

- Un bambino del centro di Roma di una famiglia benestante:

.....

- Un bambino di un quartiere povero di Roma:

.....

- Un bambino in Siria dove attualmente c'è la guerra:

.....

- Un bambino Esquimese:

.....

- Un bambino che non può andare a scuola:

.....

- Un bambino che non ha nessun cibo da mangiare:

.....

- Un bambino di un paese in cui lo costringono a lavorare:

.....



## IL PANE E' LA VITA

Con la quarta preghiera, la perla in fondo alla collana, la preghiera del pane, iniziamo a pregare al plurale, usiamo il “noi”. Diciamo: “*dacci il nostro pane*”. Significa che è compito degli uomini produrre il pane che alimenta e sostiene la vita di tutti e dividerlo generosamente con chi non ne ha.

Per ogni frase fai un disegno che la rappresenti:

Il pane nasce come seme gettato sulla terra

Il seme cresce lentamente

Il seme diventa spiga

La spiga viene raccolta e pressata: nasce la farina

La farina viene impastata e cotta

Ed ecco il pane

*Il pane è dono di Dio, un suo regalo affidato alle nostre mani perché è il frutto di ciò che abbiamo seminato, fatto crescere, raccolto, trasformato in farina, impastato e cotto. Il pane è come la vita: è un dono del Padre perché Lui ce l'ha data e lui ce la dona ogni giorno mediante il pane per custodirla e non sciuparla e farla crescere nel bene.*



## IL PANE DELLA MESSA E' CONDIVISIONE

Il pane come frutto della terra e del lavoro umano è per tutti e quindi chi ne ha molto deve pensare a darne a chi non ne ha.

La Santa Messa ci insegna questa condivisione e ci dà la forza per viverla: partecipando all'Eucaristia ci impegniamo a condividere con i più poveri il pane che abbiamo in abbondanza.

Se condividiamo il pane celeste, cioè andiamo insieme a fare la Comunione, allo stesso modo condividiamo il pane naturale, cioè aiutiamo chi è povero e nel bisogno.

La Messa è un banchetto di condivisione: si condivide il Pane celeste, che è lo stesso Gesù, che si dona nell'ostia consacrata e ci dà la forza di condividere il pane terreno.

Fai un disegno con l'Eucaristia

*Eucaristia*: è il nome principale del Sacramento in cui Gesù dona il suo corpo e il suo sangue, ovvero se stesso, per noi, perché anche noi ci doniamo. Per sé la parola significa “rendimento di grazie”.

E' un sacramento così importante che ha tanti nomi:

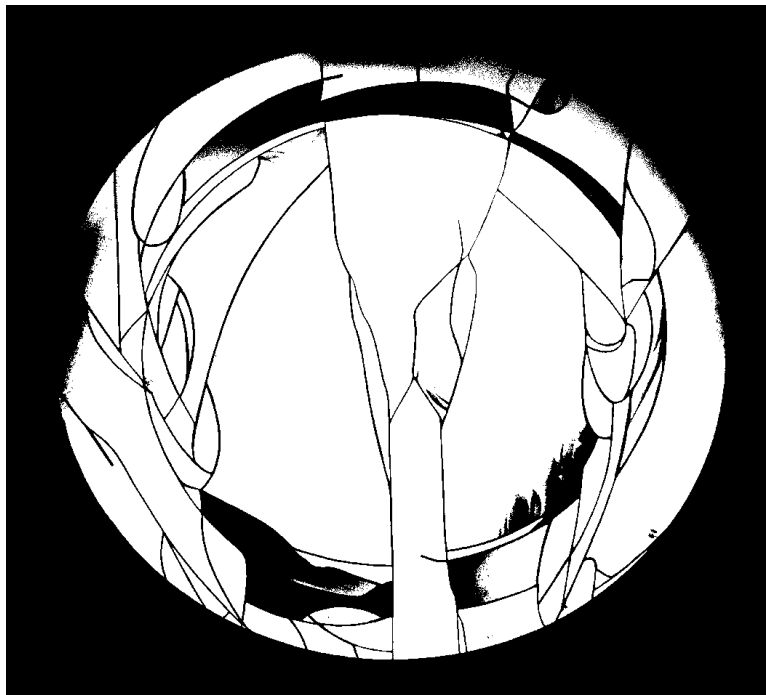
- sacrificio e -santa messa
- Cena del Signore
- Frazione del pane
- Assemblea eucaristica
- Memoriale della Passione, morte e resurrezione di Gesù
- Santa e divina liturgia
- Santa comunione



Osserva questa immagine



è il disegno di un pane spezzato e si trova dentro ad una finestra della Cappella del SS. Sacramento. E' a forma di tondo, per questo si chiama "finestra ad occhio" e vuole significare che al centro della vita dei cristiani vi è l'Eucaristia. Ora facciamo un po' di pittura. Davanti alla finestra del pane spezzato, prendiamo le matite colorate e proviamo a colorare l'immagine qui sotto riportata.





Il pane è spezzato perché significa due cose:

**PRIMO SIGNIFICATO:** il sacrificio di Gesù che ha dato la sua vita per noi fino a morire in Croce: Gesù si è “*spezzato per noi*”, e nella Messa si spezza ancora per noi, si dona a noi nel pane consacrato.

Mostrare ai bambini un Crocifisso, preferibilmente presente nella propria Chiesa parrocchiale, e insieme raccogliere i pensieri che ispira.

**SECONDO SIGNIFICATO:** il Pane consacrato nella Santa Messa ci regala un modo nuovo di guardare alle persone che vivono accanto a noi, ci apre gli occhi per vedere tutti come membra di un solo corpo e ci dà la forza di condividere concretamente il pane terreno con chi si trova nel bisogno.

Si è egoisti quando ...

Si è generosi quando ...





## INDICAZIONI PER LA PREGHIERA IN GRUPPO

Ad ogni incontro concludere con la preghiera del *Padre nostro*, recitata in modi diversi. Alcune proposte:

- 1) Il catechista introduce la preghiera dicendo ad alta voce la prima invocazione: “*Padre nostro che sei nei cieli*”, poi ognuno va avanti mentalmente senza pronunciare nulla fino all’ultima invocazione in cui tutti ad alta voce dicono “*ma liberaci dal male. Amen*”.
- 2) Si divide il gruppo in sette sotto-gruppi e ad ognuno viene affidata una delle sette invocazioni del *Padre nostro*, che poi viene recitato secondo l’ordine giusto.
- 3) Il Padre nostro viene cantato.
- 4) Dove è indicato, per la presenza di una persona disabile, recitare il *Padre nostro* nella lingua dei segni (LIS), precedentemente imparato da tutti.



## **MATERIALI PER INCONTRI DI CATECHESI CON I RAGAZZI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA NELLA FASE DELLA CONFERMAZIONE**

**Obiettivo:** vivere il *Padre nostro*, segnatamente la domanda del “*pane quotidiano*”

**Testo di riferimento:** Dal *Messaggio del Santo Padre Francesco per la Prima Giornata Mondiale dei Poveri*, Domenica XXXIII del Tempo Ordinario 19 novembre 2017, n.8:

Non dimentichiamo che il Padre nostro è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Quanto Gesù ci ha insegnato con questa preghiera esprime e raccoglie il grido di chi soffre per la precarietà dell'esistenza e per la mancanza del necessario. Ai discepoli che chiedevano a Gesù di insegnare loro a pregare, Egli ha risposto con le parole dei poveri che si rivolgono all'unico Padre in cui tutti si riconoscono come fratelli. Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è “nostro”, e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l'esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell'accoglienza reciproca.

Svolgimento dell'incontro: avviene con la presenza di un testimone di carità.  
(se non è possibile invitare questa persona, si può utilizzare del materiale reperito su internet in cui si presentano esperienze di servizio da parte di cristiani e adeguare le domande del punto 2) alla situazione del gruppo.

**Esempio:** [https://www.youtube.com/watch?v=Mj3dx-BOh\\_E](https://www.youtube.com/watch?v=Mj3dx-BOh_E)

### **1. Introduzione sull'invocazione: “*Dacci oggi il nostro pane quotidiano*”.**

Il catechista introduce l'incontro con il segno della croce e con una breve monizione sul significato della quarta invocazione del “*Padre nostro*” secondo il tenore di queste parole:

Al centro della preghiera del “*Padre nostro*” si trova l'invocazione del pane. Con questa richiesta domandiamo a Dio di avere sempre ciò che è indispensabile alla vita: il pane come cibo per il sostentamento, ma anche il pane come tutto ciò che ci serve per crescere umanamente e nel nostro rapporto con il Signore.

Insegnandoci a pregare al plurale, dicendo cioè “*il nostro pane*”, Gesù ci ha insegnato a pregare non solo per noi stessi, ma per tutte le persone del mondo che si



trovano in situazione di bisogno, sia materiale che spirituale. *“Il Padre nostro è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è “nostro”, e ciò comporta condivisione, partecipazione e responsabilità comune. In questa preghiera tutti riconosciamo l’esigenza di superare ogni forma di egoismo per accedere alla gioia dell’accoglienza reciproca”* (Papa Francesco).

## **2. Incontro con un testimone di carità.**

Abbiamo invitato all’incontro un testimone di carità perché ci racconti qual è il suo impegno a favore dei più bisognosi.

Il testimone può parlare ai ragazzi a partire da alcune domande del tipo:

- Che cosa pensi quando reciti l’invocazione *“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”*?
- Che cosa fai per le persone che aiuti?
- Perché aiutare gli altri con carità ci aiuta a crescere, a realizzare il desiderio profondo del nostro cuore? (Il catechista abbia cura di precisare cosa significa “con carità”, ovvero il modo di amare di Gesù, il dono di sé. Ogni volta che aiutiamo una persona in difficoltà ci sentiamo bene perché in questo modo trova compimento il desiderio più profondo del nostro cuore di amare ed essere amati. E per questa via ci avviciniamo sempre più al Signore).
- Noi come possiamo aiutarti? Cosa pensi che possiamo fare nel nostro ambiente per vivere la carità?

(Da questa risposta il catechista aiuta il gruppo ad individuare un impegno concreto per vivere la carità nei confronti dei più bisognosi).



### 3. Preghiera del *Padre nostro*.

Dopo aver creato il clima di silenzio fuori e dentro se stessi, si fa il segno della croce e si invoca lo Spirito santo con una breve preghiera del tipo: *“Vieni Santo Spirito, e aiutaci a seguire l’insegnamento di Gesù, soprattutto quando ci chiede di aiutare coloro a cui manca il pane per sostenersi e coloro che hanno bisogno di aiuto morale”*.

Preghiera del *Padre nostro*: ognuno spontaneamente traduce in preghiere personali l’invocazione *“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”*:

*“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”*: “Ti prego, Gesù, per...”.

*“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”*: “Ti prego, Gesù, per...”.

*“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”*: “Ti prego, Gesù, per...”.

*“Dacci oggi il nostro pane quotidiano”*: “Ti prego, Gesù, per...”.

Il catechista aiuti a formulare bene le preghiere suggerendo di non pensare solo alle “categorie” di persone bisognose del pane, sia esso materiale o spirituale, ma anche a pregare per se stessi, perché il Signore ci aiuti ad aprire gli occhi sulle persone bisognose, soprattutto quelle che vivono accanto a noi, a non cedere a seguire i pregiudizi sulle persone.

- Conclusione: si recita o si canta il Padre nostro per intero.